

# COMUNE DI TERRAGNOLO

## STATUTO

Approvata dal consiglio comunale n. 13 del 15.4.1996

### **DESCRIZIONE DEL TERRITORIO**

Il Comune di Terragnolo si trova nell'omonima Valle ed ha un'estensione di 39,51 kmq.

Confina a nord con il Comune di Folgaria, a sud con i Comuni di Vallarsa e Trambileno, a ovest con il Comune di Rovereto, a est con i Comuni di Posina e Laghi.

Nel territorio comunale esistono 33 frazioni: S. Nicolò, Fontanelle, Valduga, Valgrande, Perini, Piazza, Dosso, Maureri, Rovri, Pedrazzi, Peltre, Puechem, Pergheri, Stedileri, Valle, Zencheri, Castello, Croce, Costa, Camperi, Geroli, Pinterreno, Ghesteri, Sega, Scottini, Pornal, Potrich, Dieneri, Zoreri, Soldati, Baisi, Incapo e Campi; quasi tutte sono poste sulla sponda destra del torrente Leno, ad esclusione di Ghesteri, Geroli e Pinterreno che sono poste sulla sponda sinistra.

L'altitudine di Terragnolo va da un minimo di 430 m. sul livello del mare (S. Nicolò) ad un massimo di 1.100 m. (Scottini).

### **CENNI STORICI**

Nel X secolo e limitatamente alla sinistra dell'Adige vi fu una modesta infiltrazione tedesco-bavarese con la colonizzazione delle alture poco abitate, fra le quali la Valle di Terragnolo.

L'esito di questa infiltrazione ebbe lo stesso risultato di quella ben più notevole dei longobardi, l'assorbimento cioè dei tedeschi da parte degli indigeni, tranne che nei 7 Comuni Vicentini, 8 Comuni Veronesi e a Terragnolo, sia per la particolare ubicazione geografica, sia soprattutto per la scarsità di persone originarie del luogo.

A questa immigrazione secondaria, nelle Valli di Terragnolo e di Vallarsa, se ne aggiunse un'altra nel secolo XIII a iniziativa dei Castelbarco, che vi chiamarono a sfruttarla colonizzatori tedeschi (legnaioli, carbonai, pastori).

Questo nuovo insediamento tedesco avvenne parallelamente a quello promosso dal Vescovo Federico Vanga (1207-1218).

Si dovrebbe pertanto ritenere, che già nel X secolo l'elemento tedesco sopraggiunto fosse prevalente.

A Terragnolo infatti, la popolazione parlava usualmente un idioma chiamato "slambrot" nel significato di un linguaggio ibrido che, pur mantenendo il primitivo carattere dell'antico tedesco-bavarese, per effetto di successive immigrazioni aveva accolto termini tedeschi recenti assieme a parole italiane.

Notizie certe, relative alle popolazioni residenti sulla montagna a sud-est di Rovereto, risalgono al 1225.

Fin dal 1216 era vicario vescovile, capitano della Valle Lagarina, Jacopino da Lizzana. Costui, nel 1225 aveva ottenuto dal Vescovo di Trento, l'investitura di alcuni possidenti nella Valle Lagarina, compresa la zona montagnosa sopra Rovereto.

Nel medesimo anno, Jacopino costituì Manfredo di Lizzana come suo villico, quale giudice, perché facesse ragione nella Pieve di Lizzana, tanto al monte come al piano, tanto ai tedeschi come ai latini.

Da ciò si può rilevare che il territorio giacente sulla montagna sopra Rovereto, nel 1225 faceva parte della Pieve di Lizzana, allora appartenente in feudo a Jacopino; in secondo luogo che entro i confini della stessa Pieve esistevano allora, accanto alla popolazione latina genti tedesche.

Un primo indizio storico che ci pervenne sulla gente accasatasi nella Valle di Terragnolo risulta da un'investitura dell'anno 1242 con la quale Sodegerio di Tito, allora podestà di Trento per l'imperatore, conferiva ad Odorico di Beseno tutti i masi, coi loro redditi che Jacopino, Signore di Lizzana, possedeva in Terragnolo.

A Terragnolo doveva esserci un'amministrazione interna già nel 1340, epoca in cui si cita un "ser Contius de Valduga" quale "sindicus totius pertice Terragnoli".

In seguito la comunità si è sempre più estesa e consolidata.

La Comunità di Terragnolo presentava un carattere particolare: la convivenza di due gruppi etnici, per cui le norme statutarie rivelano tracce del diritto romano e tracce di tradizioni tedesche e attestano le fusioni di due mentalità.

La copiosità dei documenti (capitoli ed ordini del Comune di Terragnolo dal 1634 al 1785) permette di ricostruire l'organizzazione interna della Comunità.

Era consuetudine convocare la pubblica regola nella piazza davanti la Chiesa, alla presenza di due testimoni e presieduta dal Massaro, per decidere in ordine alle iniziative di maggiore importanza della Comunità di Terragnolo.

## **TITOLO I**

### **IL COMUNE**

#### **CAPO I**

##### **Elementi costitutivi**

###### **ART. 1**

###### **Denominazione e natura giuridica**

Il Comune di Terragnolo ente locale autonomo, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

Della sua autonomia si avvale per il perseguimento dei propri fini istituzionali e per l'organizzazione e lo svolgimento delle proprie attività, alla quale provvede nel rispetto dei principi della costituzione e delle leggi dello Stato, della Regione, della Provincia e del presente Statuto.

Gode di autonomia finanziaria secondo quanto stabilito dalle leggi dello Stato e dalle particolari disposizioni contenute nelle leggi della Provincia Autonoma di Trento emanate in attuazione dagli artt. 80 e 81 dello Statuto Speciale per il Trentino Alto Adige approvato con D.P.R. 31.08.1972 n. 670.

###### **ART. 2**

###### **Sede**

Il Comune ha sede legale presso l'edificio Municipale in frazione Piazza n. 14.

**ART. 3**  
**Informazione ai cittadini**

Il Consiglio Comunale individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad "ALBO PRETORIO" per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

Il Comune assicura la più ampia informazione degli utenti sull'organizzazione e sulla gestione dei servizi pubblici e favorisce ogni iniziativa per fornire ai cittadini le notizie relative all'attività comunale.

**ART. 4**  
**Segni distintivi**

Il Comune ha un proprio gonfalone ed un proprio stemma che sono quelli adottati dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 10 dd. 30.01.1987 approvata dalla Giunta Provinciale di Trento il 24.04.1987 sub. n. 3706 le cui caratteristiche sono: parte superiore con sfondo rosso nel quale figurano un'ascia ed una vanga d'oro poste in croce di S. Andrea; parte inferiore su un campo d'argento un uccello, tarabuso, fermo in uno specchio d'acqua azzurra posta in punta.

**ART. 5**  
**Finalità e compiti**

Il Comune di Terragnolo svolge funzioni attribuitegli dalle Leggi Nazionali, Regionali e dalla Provincia Autonoma di Trento, nonché quelle che ritenga di interesse della propria Comunità, al fine di valorizzare la persona, secondo i principi della solidarietà sociale dettati dalla Costituzione. Ispira la sua azione ai principi di efficienza, economicità, trasparenza, partecipazione e responsabilità.

Il Comune si propone in particolare di valorizzare i seguenti propri aspetti peculiari e di perseguire le seguenti finalità: promuovere lo sviluppo civile, sociale, economico, la conservazione del patrimonio artistico, culturale, storico e ambientale, sostiene le tradizioni e la cultura locale anche favorendo l'incontro con le altre comunità e garantisce la partecipazione dei cittadini alle scelte politiche ed all'attività amministrativa.

Nell'ambito delle competenze assegnate dalle Leggi Statali, Regionali e Provinciali ed in collaborazione con i Comprensori ed altri Enti Pubblici, attiva tutte le funzioni amministrative nei settori dei servizi sociali e dell'assetto ed utilizzazione del territorio, dello sviluppo economico, della promozione culturale, sportiva, ricreativa, turistica con il sostegno e la valorizzazione di tutte le risorse umane e materiali presenti nel territorio locale comprese le attività e le iniziative del volontariato locale.

Nello svolgimento della propria attività e funzioni, il Comune si avvale di opportune iniziative utili ai fini del raggiungimento del miglior risultato, anche mediante strumenti di programmazione e della consultazione delle forze politiche, sociali, sindacali, economiche e culturali; favorisce collegamenti con i propri emigrati anche con l'adesione ad Enti specifici.

Può, inoltre, instaurare rapporti di collaborazione con Regione, Provincia, Comprensori, Comuni, Enti Pubblici, Parrocchia e con Associazioni.

Il Comune può ricorrere alla collaborazione con i privati per l'esercizio di quei servizi in ordine ai quali una gestione diretta non risulti conveniente.

Esso svolge altresì i servizi per conto dello Stato secondo le modalità previste dalle leggi nonché le funzioni delegategli dalle Leggi Statali, Regionali e Provinciali.

## **TITOLO II**

### **ORGANI ELETTIVI**

#### **ART. 6**

#### **Organi elettivi del Comune**

Sono organi del Comune il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

#### **CAPO I**

#### **Il Consiglio Comunale**

#### **ART. 7**

#### **Definizione**

Il Consiglio Comunale, composto dai Consiglieri eletti, rappresenta la comunità comunale individuandone ed interpretandone gli interessi generali, quale organo di governo e indirizzo, nonché di controllo politico-amministrativo.

Esso adotta gli atti necessari al proprio funzionamento esercita le competenze assegnategli dalla Legge Regionale e le altre previste nell'ambito della legge dallo Statuto.

#### **ART. 8**

#### **Consiglieri**

I Consiglieri entrano in carica all'atto della loro proclamazione ovvero in caso di surrogazione appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

I Consiglieri durano in carica sino all'elezione dei nuovi, limitandosi dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei Comizi elettorali ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

Ove un Consigliere risulti assente per tre sedute consecutive il Sindaco richiede adeguate giustificazioni.

Qualora nei successivi cinque giorni manchi la risposta o le giustificazioni risultino inadeguate, il Sindaco propone al Consiglio la pronuncia di decadenza.

Le dimissioni dalla carica sono presentate dal Consigliere medesimo al rispettivo consiglio.

Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano efficaci una volta adottata dal consiglio comunale la relativa surrogazione, che deve avvenire entro quindici giorni dalla data di presentazione delle dimissioni.

Ai Consiglieri spetta una indennità di presenza determinata nella misura del 40% del massimo stabilito dalla Legge Regionale.

#### **ART. 9**

#### **Convocazione e costituzione**

Il Regolamento stabilisce modalità e termini per la convocazione del Consiglio.

Quando un quinto dei Consiglieri richieda una seduta straordinaria del Consiglio, il Sindaco la convoca entro 7 giorni dal ricevimento della richiesta.

Il Consiglio Comunale può essere convocato d'urgenza, nei modi e termini previsti dal Regolamento.

Il Consiglio Comunale é regolarmente costituito con la presenza di oltre la metà dei Consiglieri comunali assegnati.

Ove, per l'ipotesi che il Consiglio non si costituisca regolarmente in prima convocazione, sarà convocata in giorno diverso una seconda seduta con lo stesso ordine del giorno. Nella nuova seduta é sufficiente l'intervento di 7 Consiglieri comunali, fermo restando le maggioranze richieste per particolari deliberazioni.

Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, salvi i casi nei quali, secondo la Legge o il Regolamento, esse debbano essere segrete.

Alle sedute del Consiglio Comunale possono essere invitati i rappresentanti del Comune in Enti, Aziende, Società per Azioni, Consorzio, Commissioni, nonché funzionari del Comune ed altri esperti o professionisti incaricati della predisposizione di studi e progetti per conto del Comune, per riferire sugli argomenti di rispettiva pertinenza.

## **ART. 10** **Competenze**

Al Consiglio Comunale spettano le competenze previste dall'art. 13 della Legge Regionale 4.01.1993 n. 1.

Il Consiglio dovrà inoltre esprimere il proprio parere preventivo non vincolante, sui progetti di massima e/o esecutivi per la realizzazione di opere pubbliche il cui importo complessivo superi i 150.000.000.= di lire.

## **ART. 11** **Numero legale per la validità delle deliberazioni**

Ogni deliberazione del Consiglio Comunale si intende approvata quando ha ottenuto il voto della maggioranza dei votanti, salvi i casi in cui la legge o lo Statuto prescrivono espressamente la maggioranza degli aventi diritto al voto o altre speciali maggioranze.

Ai fini della determinazione della maggioranza non si computano:

a) i Consiglieri tenuti ad astenersi obbligatoriamente per un interesse proprio nella votazione del provvedimento;

b) i Consiglieri che prima della votazione dichiarino la propria astensione.

I Consiglieri di cui alla lett. a) sono tenuti ad allontanarsi dall'aula e non concorrono nemmeno a determinare il numero legale per la validità dell'adunanza.

Alle sedute del Consiglio Comunale partecipa il Segretario Comunale che redige i verbali delle deliberazioni assunte con le modalità e i termini previsti a norma di legge.

## **ART. 12** **Gruppi consiliari**

I Consiglieri eletti nella medesima lista formano un gruppo consiliare, salva la facoltà di optare per un diverso gruppo con il consenso di quest'ultimo.

Il regolamento può determinare un numero minimo di Consiglieri necessari per dare vita ad un gruppo, nonché le modalità per l'assegnazione al gruppo misto dei consiglieri altrimenti non appartenenti ad alcun gruppo.

**ART. 13**  
**Conferenza dei Capigruppo**

La conferenza dei Capigruppo è l'organo consultivo del Sindaco nell'esercizio delle funzioni di Presidente delle adunanze consiliari.

Il regolamento del Consiglio definisce le altre competenze della conferenza dei Capigruppo, le norme per il suo funzionamento ed i rapporti con il Sindaco, che la presiede, le Commissioni Consiliari permanenti e la Giunta Comunale.

**ART. 14**  
**Commissioni Consiliari**

Il Consiglio Comunale può costituire al suo interno Commissioni permanenti o temporanee con criterio proporzionale, stabilendone il numero e le competenze con apposita deliberazione.

Per l'elezione dei componenti delle commissioni di cui al presente comma e ogni volta che il Comune deve nominare i componenti di commissioni o organismi dell'amministrazione comunale o nominare propri rappresentanti in enti, commissioni, organismi e nelle rappresentanze comunali, sono chiamati a farne parte ai sensi di legge, statuto o regolamento, anche membri della minoranza etnica e politica; i rappresentanti medesimi sono eletti con voto limitato.

Le sedute delle Commissioni sono pubbliche salvi i casi previsti dalla legge e dal regolamento.

**CAPO II**

**Il Sindaco e la Giunta Comunale**

**ART. 15**  
**Definizione**

Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge, è membro del rispettivo Consiglio ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune.

Promuove le iniziative e gli interventi più idonei per realizzare le finalità istituzionali del Comune.

Coordina l'attività degli organi elettivi e burocratici.

**ART. 16**  
**Attribuzioni del Sindaco**

Il Sindaco convoca e presiede il Consiglio e la Giunta fissandone l'ordine del giorno, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici, nonché all'esecuzione degli atti.

Nomina i componenti della Giunta Comunale tra cui un Vice Sindaco e con il loro concorso sovrintende all'esecuzione degli atti distribuendo tra essi le attività istruttorie sulla base del programma. Invita gli Assessori a provvedere sollecitamente al compimento di specifici atti di amministrazione riservandosi di sostituirsi ad essi ove risulti necessario.

Promuove l'attuazione del proprio programma approvato dal Consiglio Comunale ed assume iniziative atte ad assicurare che Uffici, Servizi, Aziende Speciali, Istituzioni e Società appartenenti al Comune svolgono le loro attività in coerenza con gli indirizzi

generali e programmatici di governo, ferme restandole relative autonomie dirigenziali o gestionali.

Ottempera alla rappresentanza generale dell'Ente, può stare in giudizio, nei procedimenti giurisdizionali od amministrativi.

Provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni che le leggi o i regolamenti non abbiano riservato al Consiglio Comunale o alla Giunta.

Impartisce direttive generali al Segretario Comunale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici o servizi.

Ha la facoltà di delegare agli Assessori ed al Segretario Comunale l'adozione di atti e provvedimenti di rilevanza esterna che la legge ed il presente Statuto non abbia già loro attribuito.

Emana gli atti di classificazione, le ingiunzioni, le sanzioni, i decreti, le autorizzazioni, le licenze, le abilitazioni, i nulla osta, i permessi, altri atti di consenso comunque denominati, che la legge, lo Statuto o i regolamenti non attribuiscono alla competenza della Giunta, del Segretario o dei dirigenti.

Nell'ambito della disciplina provinciale e sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale coordina gli orari degli esercizi commerciali e dei servizi pubblici, nonché, gli orari d'apertura al pubblico degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche.

Adotta tutti gli altri provvedimenti di natura discrezionale e non collegiale che lo Statuto non abbia espressamente demandato alla competenza del Segretario o di altri funzionari.

Controlla l'attività urbanistico-edilizia direttamente o tramite un Assessore.

Esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare.

Può con atto sempre revocabile delegare proprie attribuzioni e la firma degli atti agli Assessori, nell'ambito delle previsioni contenute nel programma.

Le deleghe e le loro modificazioni sono comunicate al Consiglio Comunale nella prima adunanza successiva.

Esercita le ulteriori funzioni che gli sono assegnate dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

Il Sindaco dovrà convocare la conferenza dei Capi gruppo almeno una volta all'anno in occasione della predisposizione dello schema di Bilancio di previsione.

Quale Ufficiale di Governo svolge le funzioni stabilite dalla legge e sovrintende ai servizi di competenza statale attribuiti al Comune.

## **ART. 17** **Il Vice Sindaco**

In caso di assenza o impedimento il Sindaco è sostituito in tutte le funzioni a lui attribuite dalla legge e dallo Statuto, dal Vice Sindaco.

Nel caso di contemporanea assenza o impedimento del Sindaco e del Vice Sindaco, ne esercita temporaneamente le funzioni l'Assessore più anziano di età.

## **ART. 18** **La Giunta Comunale**

La Giunta Comunale opera insieme al Sindaco per l'attuazione del programma approvato dal Consiglio. Essa è composta dal Sindaco che la presiede e da n. 4 Assessori tra cui uno con funzioni di Vice Sindaco nominati dal Sindaco.

La Giunta risponde del proprio operato dinanzi al Consiglio Comunale.

Il Sindaco e la Giunta cessano contemporaneamente dalla carica in caso di mozione di sfiducia motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati al Comune e approvata per appello nominale con voto della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.

La mozione di sfiducia deve essere messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione é approvata il Consiglio é sciolto e viene nominato un Commissario.

## **ART. 19** **Competenze**

Spetta alla Giunta l'adozione degli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge alla competenza del Consiglio, del Sindaco, del Segretario.

Esercita attività di iniziativa e di impulso nei confronti del Consiglio Comunale e ne attua gli indirizzi generali. Ad essa spettano tutti gli atti di amministrazione a contenuto generale, consistenti nella scelta ed indicazione degli strumenti idonei al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio al quale riferisce annualmente sull'attività svolta, sui risultati ottenuti, sullo stato di attuazione del bilancio e delle opere pubbliche.

Alla Giunta vengono in particolare attribuiti i seguenti compiti:

- a) predispone il progetto di bilancio, i programmi e gli indirizzi generali da sottoporre al Consiglio Comunale, approva lo schema di Bilancio di previsione, la relazione finale del Conto Consuntivo e contestualmente a quest'ultimo la relazione annuale sulla sua attività;
- b) predispone e propone al Consiglio l'adozione dei regolamenti previsti dalle leggi, dallo Statuto o di propria iniziativa nonché le loro modifiche e integrazioni;
- c) approva i progetti, i programmi esecutivi, i disegni attuativi dei programmi secondo gli indirizzi deliberativi dal Consiglio e tutti i provvedimenti che costituiscono impegni sugli stanziamenti di Bilancio non espressamente assegnati alla competenza del Consiglio Comunale e che l'Ente non intenda attribuire al Sindaco e/o al Segretario Comunale e/o ai responsabili del servizio relativamente per questi ultimi agli atti aventi valenza interna;
- d) approva ogni altro atto relativo all'esecuzione di opere pubbliche già previste in Bilancio ivi compresa l'approvazione di perizie suppletive e di variante, contabilità finale ed il certificato di regolare esecuzione o di collaudo;
- e) approva i contributi, le indennità ad esclusione di quelle per la cui approvazione la legge prescrive maggioranze speciali, gli adeguamenti di indennità, i compensi, i rimborsi e le esenzioni ad amministratori dipendenti o terzi;
- f) approva i ruoli dei tributi, dei canoni e delle entrate comunali e le relative variazioni;
- g) adotta ogni iniziativa compresa l'eventuale assunzione di spesa di rappresentanza atta a promuovere e migliorare l'immagine ed il prestigio dell'Amministrazione Comunale anche al di fuori del proprio ambito territoriale;
- h) adotta i provvedimenti di assunzione e cessazione dal servizio del personale dipendente;
- i) approva gli storni di stanziamento dei fondi di riserva;
- j) approva le variazioni e la revisione delle tariffe dei servizi al fine di garantire l'equilibrio costi ricavi nel rispetto dei criteri contenuti in atti fondamentali del Consiglio o nella legge;
- k) approva le deliberazioni che precedono la stipulazione di contratti nei limiti della propria competenza, compresa la determinazione delle modalità d'appalto;
- l) provvede all'accettazione o al rifiuto di lasciti e donazioni;
- m) approva le transazioni senza limite di valore;



n) esercita le funzioni delegate dallo Stato, dalla Regione o dalla Provincia, se non specificatamente assegnate alla competenza di altri organi.

Il Consiglio Comunale sarà informato delle eventuali variazioni dei tributi e delle tariffe nella prima seduta successiva.

## **ART. 20** **Funzionamento**

La Giunta Comunale si riunisce su convocazione del Sindaco ogni qualvolta si renda necessario o il Sindaco lo giudichi opportuno.

La Giunta é validamente riunita con la presenza di oltre la metà dei suoi componenti e delibera a maggioranza semplice dei membri presenti con voto palese, sempre che non si debba procedere diversamente secondo la legge.

Alle adunanze della Giunta partecipa senza diritto di voto il Segretario Comunale, che vi può prendere la parola in relazione alle proprie specifiche responsabilità.

Le sedute della Giunta non sono pubbliche ed alle medesime possono partecipare senza diritto di voto, esperti, tecnici, funzionari responsabili di servizio, il revisore dei conti, i rappresentanti del Comune in Enti, Aziende, Consorzi e Commissioni per il tempo strettamente necessario.

## **ART. 21** **Gli Assessori**

Gli Assessori concorrono con le loro proposte ed il loro voto all'esercizio della potestà collegiale della Giunta.

Esercitano sotto la propria responsabilità le funzioni di sovrintendenza, al funzionamento dei servizi e degli uffici ed alla esecuzione degli atti, nell'ambito di aree e settori di attività specificamente definiti.

Le attribuzioni ai singoli Assessori sono stabilite dal Sindaco con apposito atto di delega.

Verificano e controllano lo stato di avanzamento dei piani di lavoro programmati, anche in relazione al settore di attività affidato alla loro responsabilità.

In caso di dimissioni o di cessazione dall'ufficio di Assessori per altra causa il Sindaco provvede alla sostituzione, dandone comunicazione al consiglio comunale nella prima adunanza successiva.

Ove il Sindaco proceda alla revoca ed alla sostituzione di uno o più assessori, ne dà motivata comunicazione al consiglio comunale nella prima adunanza successiva.

## **TITOLO III**

### **L'ORGANIZZAZIONE**

#### **CAPO I**

#### **Gli Organi Burocratici**

## **ART. 22** **Uffici e personale**

Gli uffici e servizi del Comune sono organizzati in base a criteri di funzionalità, economicità di gestione, flessibilità, trasparenza e accessibilità e secondo principi di professionalità e responsabilità.

I regolamenti che disciplinano l'organizzazione amministrativa e il personale nel rispetto dei principi generali stabiliti dalla legislazione regionale in materia di stato giuridico e trattamento economico dei Segretari Comunali e dei dipendenti comunali e dello Statuto, dovranno disciplinare:

- a) l'articolazione degli uffici e servizi e relative funzioni;
- b) le dotazioni organiche dei medesimi distinte per livelli funzionali e profili professionali;
- c) i requisiti richiesti e le modalità di accesso alle singole posizioni lavorative;
- d) le procedure di assunzione e cessazione dal servizio;
- e) i diritti, i doveri e le sanzioni disciplinari;
- f) l'organizzazione e il funzionamento della Commissione di disciplina;
- g) i criteri per la formazione e l'addestramento.

L'organizzazione amministrativa si articola in unità elementari o uffici così individuati: Segreteria, Affari finanziari, Anagrafe, Stato Civile, Ufficio tecnico.

## **ART. 23**

### **Il Segretario Comunale**

Il Segretario Comunale è il massimo organo burocratico del Comune.

È capo del personale ed ha funzioni di direzione e di sintesi e di raccordo della struttura burocratica con gli organi di governo.

Dipende funzionalmente dal Sindaco, dal quale riceve direttive ed al quale se richiesto presta la sua collaborazione, sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili dei servizi esercitando funzioni di iniziativa, coordinamento, controllo, direttiva.

Autorizza le missioni, le prestazioni straordinarie, i congedi e i permessi del personale nell'ambito del Regolamento e delle deliberazioni di massima da parte degli organi competenti.

Cura le procedure attuative delle deliberazioni e dei provvedimenti avvalendosi degli uffici competenti, esprime di propria iniziativa o su richiesta pareri e formula consulenze propositive agli organi rappresentativi, sottoscrive il parere obbligatorio di legittimità da inserire nelle deliberazioni ai sensi di legge.

In relazione alle sue competenze esprime anche il parere in ordine alla regolarità tecnica e contabile, quando il Comune non abbia il responsabile del servizio interessato ed il responsabile di ragioneria.

Il Segretario Comunale partecipa direttamente alle sedute del Consiglio e della Giunta e direttamente o tramite proprio delegato, nei casi e con le modalità previste da specifica normativa, alle sedute delle Commissioni, dei Collegi e degli altri organismi, curandone la verbalizzazione. Provvede all'attestazione su dichiarazione del messo comunale delle avvenute pubblicazioni all'albo e della esecutività di provvedimenti ed atti.

## **ART. 24**

### **Attribuzioni di gestione amministrativa**

Il Segretario Comunale è preposto e responsabile sia della direzione dei servizi ed uffici che di specifici programmi o progetti loro affidati.

Adotta atti interni di carattere organizzativo-gestionale o anche a rilevanza esterna sia negoziali che a contenuto vincolato di seguito elencati:

- a) ordinazione di beni e servizi nei limiti degli impegni adottati con deliberazione della Giunta, con le modalità previste dal Regolamento;
- b) predisposizione di proposte di programmi tecnici e contabili e loro articolazioni in progetti sulla base delle direttive ricevute dagli organi rappresentativi;

- c) organizzazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali messe a disposizione per la realizzazione degli obiettivi e dei programmi specifici;
- d) presiede le commissioni giudicatrici di concorso per la copertura dei posti vacanti, secondo le disposizioni del regolamento;
- e) presiede le commissioni di gara secondo le disposizioni del regolamento di contabilità. Qualora il Segretario Comunale non possa presiedere la gara svolgendo in essa le funzioni di ufficiale rogante, la commissione di gara é presieduta dal Sindaco o da un Assessore da lui delegato;
- f) adozione e sottoscrizione di tutti gli atti ed i provvedimenti per i quali abbia ricevuto delega nei casi previsti da specifica norma di legge;
- g) sottoscrizione di mandati di pagamento e di reversali d'incasso;
- h) le fasi istruttorie delle deliberazioni e dei provvedimenti che dovranno essere adottati dagli organi rappresentativi nonché la loro attuazione;
- i) i provvedimenti necessari per l'accettazione e lo svincolo delle cauzioni;
- l) roga nell'interesse del Comune, se richiesto dal Sindaco, gli atti consentiti dalla Legge. Stipula i contratti ad esclusione di quelli relativi a trasferimento di diritti reali.

Qualora il Segretario Comunale non possa stipulare il contratto svolgendo in relazione ad esso le funzioni di ufficiale rogante, il contratto é stipulato dal Sindaco e da un Assessore da lui delegato.

## **ART. 25**

### **Rapporti con il personale**

Il Comune promuove e realizza il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti.

Il Comune riconosce le organizzazioni rappresentative dei propri dipendenti, quali interlocutori nelle materie concernenti il personale e l'organizzazione del lavoro secondo quanto previsto dalla legge e dagli accordi di lavori.

Il Regolamento del personale disciplina, nel rispetto delle leggi e dello Statuto: le modalità di assunzione e cessazione dal servizio; i diritti, doveri e sanzioni; l'organizzazione e il funzionamento della Commissione di disciplina; i criteri per la formazione professionale e l'addestramento.

## **TITOLO IV**

### **I SERVIZI PUBBLICI**

#### **CAPO I**

#### **I Servizi**

## **ART. 26**

### **Servizi gestiti**

Il Comune gestisce i seguenti servizi di competenza statale: servizi di stato civile; servizi di anagrafe; servizi elettorali; servizi di leva militare; servizi di statistica; le ulteriori funzioni amministrative per servizi di competenza statale affidate dalla legge ai Comuni.

Il Sindaco o chi esercita le funzioni sovrintende all'espletamento delle funzioni di cui al presente articolo da parte dei funzionari incaricati.

Per lo svolgimento delle funzioni quali Ufficiali di Governo, il Sindaco si avvale dei responsabili e del personale dei servizi appositamente costituiti.

## **CAPO II**

### **Forme della gestione**

#### **ART. 27**

#### **Servizi pubblici locali**

Il Comune provvede alla gestione dei servizi pubblici aventi per oggetto la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della Comunità.

I servizi riservati al Comune in via esclusiva sono stabiliti dalla Legge.

La gestione dei servizi può avvenire nelle seguenti forme: in economia, quando le modeste dimensioni o le caratteristiche del servizio lo richiedono; in concessione a terzi, quando sussistono ragioni tecniche, economiche e/o di opportunità sociale; a mezzo di società per azioni a prevalente capitale pubblico locale, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati.

Il Comune può ricorrere alla collaborazione con i privati per l'esercizio di quei servizi in ordine ai quali una gestione diretta non risulti conveniente.

I modi e le forme di organizzazione dei servizi formeranno oggetto di apposito regolamento.

#### **ART. 28**

#### **Aziende speciali e istituzioni**

Quando siano istituite aziende o istituzioni, il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione sono nominati dal Sindaco sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale. Il Consiglio di amministrazione dura in carica sino al rinnovo del Consiglio. Esso esercita le proprie funzioni fino alla nomina dei successori.

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione possono essere revocati dal Sindaco. Gli Amministratori di Aziende Speciali ed istituzioni eletti dal Consiglio Comunale possono essere revocati a seguito di mozione motivata presentata da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati al Comune con deliberazione del Consiglio Comunale approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto in caso di gravi irregolarità, di inefficienza o di palese contrasto con gli indirizzi indicati dal Consiglio Comunale.

Gli organi dell'azienda e dell'istituzione sono il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Direttore al quale compete la responsabilità gestionale.

Con apposito regolamento saranno disciplinati i modi e le forme di organizzazione e di gestione comprese le procedure con cui l'Amministrazione conferisce il capitolo di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica i risultati della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

#### **ART. 29**

#### **Rapporti con il Comprensorio**

Se la natura e l'oggetto del servizio pubblico in relazione alla dimensione socio-economica del medesimo ne consigliano l'esercizio associato con altri Comuni facenti parte del Comprensorio, la gestione del servizio potrà essere affidata allo stesso.

Il Comune potrà usufruire delle prestazioni tecniche anche nel campo della informatizzazione, rese dai competenti uffici del Comprensorio, formalizzando le relative procedure nelle forme indicate nel comma precedente.

L'affidamento avverrà con deliberazione del Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei componenti che determinerà in accordo con gli organi competenti del Comprensorio i tempi, i modi ed i costi della gestione delegata.

#### **ART. 30**

#### **Incarichi a persone estranee all'Amministrazione**

Quando lo richiedono ragioni particolari, o l'esigenza di competenze professionali di cui l'ente non dispone, Il Sindaco conferisce incarichi di direzione di strutture o consulenze mediante contratto a termine a persone estranee all'Amministrazione.

Il Regolamento stabilisce i criteri per l'assegnazione degli incarichi per la definizione della natura del rapporto per la determinazione della retribuzione e delle incompatibilità.

### **TITOLO V**

## **LE FORME ASSOCIATIVE**

#### **ART. 31**

#### **Principio di cooperazione**

Nel quadro degli obiettivi e fini della comunità comunale ed in vista del suo sviluppo economico, sociale e civile, il Comune ha rapporti di collaborazione e di associazione con gli altri Comuni, con il Comprensorio, con ogni altra pubblica amministrazione, con i privati, avvalendosi, nei limiti della legge, delle forme che risultino convenienti, economiche ed efficaci rispetto allo scopo prefissato.

In particolare, il Comune può promuovere o aderire a convenzioni, accordi di programma, consorzi e unioni di Comuni.

#### **ART. 32**

#### **Convenzioni**

Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni e servizi determinati che non richiedano la creazione di strutture amministrative permanenti mediante apposite convenzioni con enti Locali o soggetti privati, stipulate ai sensi dell'art. 40, comma 2, della L.R. 4 gennaio 1993, n. 1.

Con l'approvazione della convenzione il Consiglio Comunale indica le ragioni tecniche, economiche e di opportunità che ne rendono utile o vantaggiosa la stipulazione.

Nell'ambito dei servizi sociali il Comune stipula in particolare convenzioni con le organizzazioni del volontariato e della cooperazione sociale, e con gli altri enti ed organismi operanti senza fini di lucro.

#### **ART. 33**

#### **Consorzi**

Il Comune partecipa a Consorzi con altri Comuni ed Enti Pubblici, al fine di organizzare e gestire servizi rilevanti sotto il profilo economico, qualora ragioni di maggiore efficienza e di economia di scala ne rendano conveniente la conduzione in forma associata ed appaia insufficiente lo strumento della semplice convenzione.

L'adesione al Consorzio é deliberata dal Consiglio comunale mediante approvazione, a maggioranza assoluta degli aventi diritto, della convenzione costitutiva e dello Statuto del Consorzio.

Il Sindaco o l'Assessore delegato informa la Giunta Comunale sugli argomenti posti all'ordine del giorno dell'assemblea consortile. Qualora l'urgenza non lo consenta, informa delle questioni trattate la Giunta nella seduta successiva.

Qualora non possa intervenire personalmente all'assemblea consortile, il Sindaco delega il vice Sindaco o, in caso di impossibilità di questi, un altro componente della Giunta.

Gli atti fondamentali del Consorzio, trasmessi al Comune, sono posti a disposizione dei consiglieri comunali e, su richiesta, della cittadinanza.

## **TITOLO VI**

### **LA PARTECIPAZIONE**

#### **CAPO I**

#### **Rapporti amministrazione cittadino**

##### **ART. 34**

##### **Partecipazione popolare**

Il Comune promuove e garantisce la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Ente, al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

Il Comune riconosce, valorizza e sostiene le autonome forme associative e cooperative ed in particolare quelle che perseguono senza fini di lucro, finalità scientifiche, culturali, religiose, di promozione sociale e civile, di salvaguardia dell'ambiente naturale, e del patrimonio artistico e culturale, di assistenza, sportive, del tempo libero e quelle che si ispirano agli ideali del volontariato.

L'Amministrazione può prevedere forme di consultazione per acquisire il parere della Comunità locale, di specifici settori della popolazione e di soggetti economici su particolari problemi.

In particolare se richiesto per iscritto da almeno un decimo della popolazione residente l'Amministrazione comunale valuta eventuali proposte e iniziative di interesse pubblico.

##### **ART. 35**

##### **Strumenti di partecipazione**

Al fine di promuovere e garantire la partecipazione democratica dei cittadini il Consiglio Comunale dovrà prevedere almeno una volta nel corso della durata in carica un'assemblea consultiva e/o propositiva con la popolazione.

Di tale assemblea sarà data notizia mediante avviso da pubblicarsi all'albo comunale 10 giorni prima della data stabilita.

Il Sindaco potrà inoltre promuovere incontri con la popolazione o con altri Enti ed Associazioni rappresentativi su tematiche sia di carattere generale sia per l'esame di problemi specifici interessanti una o più associazioni.

##### **ART. 36**

## **Referendum consultivi**

Possono essere richiesti referendum consultivi in tutte le materie di competenza comunale di interesse locale, nei limiti e con le modalità di cui al presente statuto. Sono chiamati a votare tutti gli elettori del Consiglio Comunale.

Possono richiedere il referendum:

- a) 20% dei cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune con firme autenticate;
- b) il Consiglio Comunale.

I referendum possono avere ad oggetto proposte di deliberazione di iniziativa popolare, proposte di revoca di deliberazioni del Consiglio, ovvero esprimere indirizzi su orientamenti o scelte di competenza del Comune.

Non possono essere sottoposti a referendum:

- a) lo statuto, i regolamenti del Consiglio Comunale;
- b) il bilancio preventivo e quello consuntivo nella loro globalità, l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti, provvedimenti concernenti tributi e tariffe; è tuttavia ammesso sottoporre a referendum consultivo la proposta di aumento di tributi e tariffe comunali da destinare al miglioramento di servizi pubblici;
- c) gli atti relativi al personale del Comune;
- d) i provvedimenti relativi a elezioni, nomine, designazioni, revoche o decadenze; e) gli atti inerenti la tutela dei diritti delle minoranze etniche, linguistiche e religiose;
- f) le materie che sono state oggetto di consultazione referendaria nei due anni precedenti.

La proposta di referendum è articolata in unica domanda formulata in modo breve e chiaro.

Entro sessanta giorni dalla presentazione, questa deve essere sottoposta al giudizio di ammissibilità da parte di un comitato, formato da tre garanti, di cui uno in rappresentanza della minoranza, eletti dal Consiglio Comunale in unica votazione con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati e scelti al di fuori del Consiglio Comunale in modo che garantiscano preparazione giuridico-amministrativa e imparzialità.

Il referendum è valido se alla consultazione referendaria partecipa almeno il 50% degli aventi diritto al voto.

Il referendum è indetto entro 90 giorni dalla dichiarazione di ammissibilità.

Il risultato del referendum costituisce una formale espressione della volontà dei cittadini particolarmente impegnativa rispetto alle successive decisioni degli organi comunali. Il Consiglio Comunale deve esprimersi sulla materia assoggettata a consultazione referendaria entro un mese dalla proclamazione della validità del referendum. L'eventuale mancato recepimento dell'esito della consultazione deve essere adeguatamente motivato e deliberato con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati.

Nel corso di ciascun anno si può svolgere una sola consultazione riferita ad uno o più referendum.

## **ART. 37**

### **Proposte di provvedimenti amministrativi**

Gli elettori del Comune in numero di almeno il 25% possono avanzare proposte per l'adozione di provvedimenti amministrativi. Ogni proposta determinale persone che rappresentano i firmatari in numero non superiore a cinque.

Il Sindaco trasmette le proposte entro 30 giorni dalla presentazione all'organo competente corredandole del parere del Segretario e dei responsabili dei servizi interessati.

## **CAPO II**

### **Il Difensore Civico**

#### **ART. 38**

##### **Difensore civico incaricato**

E' istituito presso il Comune l'Ufficio del Difensore Civico. Tale funzione sarà attuata mediante convenzione con la Provincia Autonoma di Trento.

## **TITOLO VII**

### **I PRINCIPI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA**

#### **ART. 39**

##### **Disciplina dei procedimenti**

Per ciascun tipo di procedimento il termine massimo entro cui deve concludersi sarà determinato da apposito regolamento comunale. Sino a quando il termine non é determinato ai sensi del comma precedente esso si intende stabilito in trenta giorni.

Il Regolamento disciplinerà inoltre:

- a) in quali casi il termine può essere prorogato, sospeso o interrotto, e con quali modalità;
- b) l'unità organizzativa responsabile della istruttoria del procedimento;
- c) i criteri per la individuazione del responsabile dell'istruttoria;
- d) le regole di trasparenza per i procedimenti relativi ad appalti per servizi, forniture e opere pubbliche, alle concessioni edilizie, alle licenze commerciali, alle autorizzazioni amministrative e ad analoghi provvedimenti, quanto esse non siano già compiutamente disposte dalla legge.

#### **ART. 40**

##### **Speciali forme di pubblicità**

Il Segretario Comunale assicura che siano posti a disposizione del pubblico per la loro libera consultazione i seguenti atti:

- a) lo Statuto
- b) i Regolamenti
- c) il Bilancio Pluriennale
- d) il Bilancio Comunale e i documenti annessi
- e) i piani urbanistici, il piano del commercio e tutti gli atti di programmazione e di pianificazione del Comune
- f) ogni altro atto che in base a delibera del Consiglio Comunale debba essere posto alla libera consultazione dei cittadini.

## **TITOLO VIII**

### **LA PROPRIETA' COMUNALE**

#### **ART. 41**

##### **Usi civici**



Nel Territorio Comunale insistono beni immobili soggetti ad uso civico. I beni anzidetti sono prevalentemente situati in area montana e sono costituiti da boschi, pascoli, prati e stabili di pertinenza dei pascoli, sui quali gravano gli usi civici stabiliti dalla legge.

Il Comune si impegna al mantenimento, valorizzazione e tutela dei beni soggetti ad uso civico e ne regola l'utilizzo con appositi regolamenti comunali.

## **TITOLO IX**

### **NORMA TRANSITORIA**

#### **ART. 42**

#### **Entrata in vigore dello Statuto**

Lo Statuto Comunale, adottato ai sensi di legge, entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige.

Con l'entrata in vigore dello Statuto cessa l'applicazione del regime transitorio disposto dalla legge con l'esclusione di quelle materie la cui attuazione fa riferimento a norme regolamentari non ancora approvate.

Le modificazioni allo Statuto possono essere proposte al Consiglio a seguito di deliberazione adottata dalla Giunta Comunale o su richiesta scritta e motivata di almeno 1/5 dei componenti il Consiglio Comunale.

Il Sindaco cura l'invio a tutti i Consiglieri delle proposte predette e dei relativi allegati 30 giorni prima della seduta nella quale le stesse verranno esaminate.

La Giunta Comunale determinerà le modalità per assicurare la conoscenza dello Statuto da parte dei cittadini che risiedono nel Comune e degli Enti e delle persone giuridiche che vi hanno sede.

## **TITOLO X**

### **NORMA FINALE**

#### **ART. 43**

#### **Modifiche disposizioni statutarie**

Eventuali modifiche allo Statuto verranno deliberate dal Consiglio Comunale con le stesse modalità previste per l'approvazione dello Statuto.